

“ I MERCATI FINANZIARI

Il rischio di inflazione fa volare i bond

Con la ripresa delle ostilità nel Golfo Persico si intensificano i timori dell'esplosione dei prezzi delle materie prime, non solo per greggio, metano e settori correlati ma anche per grano e fertilizzanti in transito per i Paesi meno abbienti, rinnovando il rischio di una catastrofe umanitaria. In questo scenario, che vede aumentare i rischi di inflazione in tutto il mondo, si sta verificando una massiccia vendita di obbligazioni governative su scala globale che ha spinto i bond a valori che non si registravano da almeno 15 anni in Francia e Germania. Le performance molto alte del decennale americano, spinte anche dal debito pubblico record, costringono gli altri governativi a fornire adeguare il rendimento minimo. Le Borse, anche sostenute dalla grande attesa dell'imminente quotazione di Anthropic, sembrano in grado di attutire i colpi e si mostrano in pieno controllo della situazione. Dopo il Labor Day americano, capiremo se è arrivato il momen-



to della correzione che potrebbe essere rimandata se almeno una delle due grandi guerre in corso cessasse. Questo potrebbe consentire a Donald Trump di evitare la *débâcle* nelle elezioni di mid term in programma a novembre. Influiranno sull'andamento dei mercati anche le decisioni delle banche centrali: un eventuale rialzo dei tassi di interesse sarebbe problematico per i titoli tecnologici, obbligati ad alzare l'asticella degli utili attesi.

Il rialzo anomalo dei rendimenti dell'obbligazionario sembra consigliare agli investitori di aumentare queste posizioni, dando maggiore spazio i decennali rispetto ai biennali. Un invito alla cautela, invece, sull'azionario, su cui è preferibile non aumentare le posizioni fino al prossimo storno, in particolare sul Nasdaq, che già a luglio ha assistito a una grande correzione per i "magnifici sette" e ora sembra avere più motivi per scendere che non per salire. Intanto, la

crescita esponenziale del settore IA ha un prezzo. Le bigtech made in Usa, infatti, per dotarsi di data center e altre infrastrutture gigantesche (e costose) potrebbero aver bisogno di 1.000 miliardi di dollari. E si sa: i finanziamenti si va a cercare dove ci sono, senza badare troppo ai confini di Stato. L'Eurotower teme che questo sbarco in massa delle bigtech nel mercato europeo sia in grado di aumentare i costi di finanziamenti per le aziende del nostro continente, introdurre il rischio di esposizione esagerata nei confronti dei gruppi IA e creare concorrenza con i titoli di Stato europei. In Italia, i fari sono puntati sul risiko bancario. Luigi Lovaglio, il cui tentativo di resistere all'offerta Intesa Sanpaolo sembrava disperato, inizia ad accumulare chance di riuscita, anche se Cà de Sass resta favorita. Comunque vada, l'ad di Mps si sta dimostrando un lottatore di prima grandezza. La sua impresa non è facile, ma neanche proibitiva come nei giorni in cui l'aveva lanciata.

• **Carlo Vedani**
Ad Alcantà Capital Sgr